

**Commento musicale.**

*Lettore 1:*

È la notte del Giovedì Santo,  
abbiamo celebrato la tua cena, Signore Gesù,  
porta d'ingresso del Triduo pasquale.  
Abbiamo attraversato la porta del cenacolo  
e ti abbiamo visto compiere un gesto sconvolgente:  
tu, il Maestro e il Signore, ti sei fatto servo  
lavando i piedi ai tuoi discepoli;  
ti abbiamo visto spezzare il pane  
e offrire la tua vita per la vita del mondo;  
ti abbiamo visto prendere tra le mani il calice del vino  
per suggellare nel tuo sangue  
la nuova alleanza tra Dio e l'umanità.

**Breve pausa di silenzio.**

*Lettore 2:*

Siamo usciti dalla porta della sala della cena pasquale  
non per tradirti come Giuda, nel buio della notte,  
ma per accompagnarti, Gesù, nel giardino del Getsemani.  
I nostri occhi, seppure appesantiti, restano vigili  
per sostenerti con la preghiera e il nostro amore  
nell'ora del combattimento decisivo,  
nell'ora della prova e della tentazione  
quando il demonio farà di tutto  
per allontanarti dalla volontà del Padre.

**Breve pausa di silenzio.**

*Lettore 1:*

In queste ore attraverserai, Gesù, altre porte:  
quella della casa del sommo sacerdote Caifa,  
quella del palazzo di Erode e del governatore Pilato.  
Le attraverserai tra insulti, maltrattamenti,  
derisione e grida di condanna,  
senza far udire la tua voce,  
senza pronunciare una parola di odio e di vendetta  
contro chi sta decretando di toglierti di mezzo.



Attraverserai queste porte di umiliazione e di dolore  
per aprire la porta della salvezza  
agli uomini e alle donne di ogni tempo.

Breve pausa di silenzio.

*Lettore 1:*

Quando tutto sarà compiuto, Gesù,  
spalancherai la porta del tuo cuore sulla croce  
e farai fluire un torrente di grazia sul mondo intero.  
Niente e nessuno, neanche il nostro peccato  
potrà chiudere la porta della tua misericordia.  
Presso di te troveremo sempre indulgenza e salvezza,  
speranza di vita nuova e gioia piena.

Breve pausa di silenzio.

In piedi.

Durante il canto viene deposto davanti alla custodia eucaristica un braciere con  
l'incenso.

Canto:

## ANIMA CHRISTI

**℟. Anima Christi, sanctifica me.**

**Corpus Christi, salva me.**

**Sanguis Christi, inebria me.**

**Aqua lateris Christi, lava me.**

1. Passio Christi, conforta me.

O bone Iesu, exaudi me.

Intra vulnera tua absconde me. **℟.**

2. Ne permittas a te me separari.

Ab hoste maligno defende me.

In hora mortis mæe, voca me. **℟.**

3. Et iube me venire ad te,

ut cum sanctis tuis laudem te

per infinita sæcula sæculorum. Amen. **℟.**



*Il sacerdote:*

**S**ignore Gesù,  
che per compiere il disegno di salvezza del Padre  
hai offerto la tua vita sull'altare della croce,  
spalancaci sempre la porta del tuo cuore  
perché possiamo ricevere in dono  
misericordia, grazia e salvezza.  
Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

℟. Amen.

Seduti.

---

## PRIMO MOMENTO

# «IO SONO LA PORTA»

---

*Letto 1:*

L'Anno Santo che stiamo vivendo ci offre come importante ed efficace segno quello della *Porta Santa*. **Cristo** è la **Porta** (cfr. Gv 10, 9), passaggio unico ed obbligato per giungere a Dio, unico mediatore tra Dio e l'uomo. Passare attraverso la Porta che è Cristo significa ottenere la vita in abbondanza. La sete di vita inscritta nella struttura profonda dell'uomo e di ogni donna, trova esaudimento solo se passiamo attraverso quella Porta che è il Figlio di Dio.

*Letto 3:*

Ascoltate la parola del Signore dal Vangelo secondo Giovanni  
10, 1-10

**I**n quel tempo, Gesù disse: «In verità, in verità io vi dico: chi non entra nel recinto delle pecore dalla porta, ma vi sale da un'altra parte, è un ladro e un brigante. Chi invece entra dalla porta, è pastore delle pecore.



**Il guardiano gli apre e le pecore ascoltano la sua voce: egli chiama le sue pecore, ciascuna per nome, e le conduce fuori. E quando ha spinto fuori tutte le sue pecore, cammina davanti a esse, e le pecore lo seguono perché conoscono la sua voce. Un estraneo invece non lo seguiranno, ma fuggiranno via da lui, perché non conoscono la voce degli estranei».**

**Gesù disse loro questa similitudine, ma essi non capirono di che cosa parlava loro.**

**Allora Gesù disse loro di nuovo: «In verità, in verità io vi dico: io sono la porta delle pecore. Tutti coloro che sono venuti prima di me, sono ladri e briganti; ma le pecore non li hanno ascoltati. Io sono la porta: se uno entra attraverso di me, sarà salvato; entrerà e uscirà e troverà pascolo.**

**Il ladro non viene se non per rubare, uccidere e distruggere; io sono venuto perché abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza».**

Breve pausa di silenzio.

## LETTURA SPIRITUALE

*Letture 4:*

Dal Messaggio Urbi et Orbi del Santo Padre Francesco  
25 dicembre 2024

Gesù è la Porta; è la Porta che il Padre misericordioso ha aperto in mezzo al mondo, in mezzo alla storia, perché tutti possiamo ritornare a Lui. Tutti siamo come pecore smarrite e abbiamo bisogno di un Pastore e di una Porta per ritornare alla casa del Padre. Gesù è il Pastore, Gesù è la Porta.

Non abbiate paura! La Porta è aperta, la Porta è spalancata! Non è necessario bussare alla Porta. È aperta. Venite! Lasciamoci riconciliare con Dio, e allora saremo riconciliati con noi stessi e potremo riconciliarci tra di noi.

Spesso noi ci fermiamo solo sulla soglia; non abbiamo il coraggio di oltrepassarla, perché ci mette in discussione. Entrare per la Porta richiede il sacrificio di fare un passo – piccolo sacrificio; fare un passo per una cosa così grande -, richiede di lasciarsi alle spalle contese e divisioni.



Gesù, il Verbo eterno di Dio fatto uomo, è la Porta spalancata; è la Porta spalancata che siamo invitati ad attraversare per riscoprire il senso della nostra esistenza.

Apriamo [a Cristo] le porte del nostro cuore. Apriamogli le porte del nostro cuore, come Lui ci ha spalancato la porta del suo Cuore.

Breve pausa di silenzio.

In piedi.

### PREGHIERA DI LODE

Tu sei la *Porta Santa*, Cristo Signore,  
tu il passaggio verso il mistero,  
unico ingresso al cuore del Padre  
dove dimorano i figli.

Lode a te, *Porta di salvezza*:  
per te passiamo dalla morte alla vita.

Lode a te, *Porta della luce*:  
per te passiamo dalla notte al giorno.

Lode a te, *Porta di giustizia*:  
per te passiamo da schiavi a liberi.

Lode a te, *Porta della grazia*:  
per te passiamo da servi a figli.

Lode a te, *Porta di speranza*:  
per te passiamo da timore a fiducia.

Lode a te, *Porta della pace*:  
per te passiamo da nemici a fratelli.

Lode a te, *Porta della gioia*:  
per te passiamo dal pianto alla festa.

Lode a te, *Porta dell'amore*:  
per te passiamo da stranieri ad amici.

Sii benedetto, nostro Salvatore,  
*unica Porta* che ci conduci nell'abbraccio del Padre.



Canto:

## ACCLAMATE AL SIGNORE

**R. Acclamate al Signore  
voi tutti della terra  
e servitelo con gioia  
andate a lui con esultanza.  
Acclamate voi tutti al Signore.**

1. Riconoscete che il Signore,  
che il Signore è Dio,  
Egli ci ha fatti, siamo suoi,  
suo popolo e gregge del suo pascolo. **R.**
2. Entrate nelle sue porte  
con degli inni di grazie,  
i suoi atri nella lode,  
benedite, lodate il suo nome. **R.**
3. Poiché buono è il Signore,  
eterna la misericordia,  
la sua fedeltà si estende  
sopra ogni generazione. **R.**

Seduti.



---

## SECONDO MOMENTO

# «IO STO ALLA PORTA E BUSSO»

---

*Letto 1:*

Cristo è la porta, ma è anche Colui che bussa alla porta (cfr. Ap 3, 20). Anche in questa notte del Giovedì Santo, il Signore passa e bussa alla porta del nostro cuore. Non c'è niente di pronto per accoglierlo, tutto è imperfetto ... tutto è in disordine! Lasciamolo entrare. Siamo certi che nonostante ciò che siamo, Lui ci guarda con un sorriso calmo e ci dice: «Lo so ... ma io voglio cenare con te!».

*Letto 3:*

Ascoltate la parola di Dio dal libro dell'Apocalisse di san Giovanni apostolo 3, 14-22

**All'angelo della Chiesa che è a Laodicèa scrivi:**

«Così parla l'Amen, il Testimone degno di fede e veritiero, il Principio della creazione di Dio.

Conosco le tue opere: tu non sei né freddo né caldo. Magari tu fossi freddo o caldo! Ma poiché sei tiepido, non sei cioè né freddo né caldo, sto per vomitarti dalla mia bocca.

Tu dici: Sono ricco, mi sono arricchito, non ho bisogno di nulla. Ma non sai di essere un infelice, un miserabile, un povero, cieco e nudo. Ti consiglio di comperare da me oro purificato dal fuoco per diventare ricco, e abiti bianchi per vestirti e perché non appaia la tua vergognosa nudità, e collirio per ungerti gli occhi e recuperare la vista. Io, tutti quelli che amo, li rimprovero e li educo. Sii dunque zelante e convertiti.

Ecco: sto alla porta e busso. Se qualcuno ascolta la mia voce e mi apre la porta, io verrò da lui, cenerò con lui ed egli con me. Il vincitore lo farò sedere con me, sul mio trono, come anche io ho vinto e siedo con il Padre mio sul suo trono.

Chi ha orecchi, ascolti ciò che lo Spirito dice alle Chiese».

Se si ritiene opportuno, il sacerdote può fare una breve riflessione.



Canto:

## GESÙ SIGNORE

1. Santo mistero di luce e di grazia  
che ci dischiudi la strada del cielo,  
Vittima sacra che doni salvezza,  
lieta la Chiesa ti canta e ti onora.  
È questo rito la Pasqua perenne  
che ci incammina al traguardo del Regno.

**℟. Gesù Signore, che gli uomini nutri  
della tua carne vera e del tuo sangue,  
altro nome non c'è che sotto il cielo  
da colpa e morte ci possa salvare.**

2. O Pellegrino che bussi alla porta,  
fa' che t'apriamo solleciti il cuore.  
Tu con te rechi e cortese ci doni  
il pane santo che dà vita eterna.  
Ascolteremo la cara tua voce  
e a tu per tu noi ceneremo insieme. **℟.**

3. O Crocifisso Signore, il tuo sangue,  
che sotto il segno del vino adoriamo,  
il patto nuovo ed eterno sigilla:  
tutti ci lava, riscatta e raduna.  
Qui la speranza dell'uomo rinasce,  
qui c'è la fonte di vita immortale. **℟.**



## PREGHIERA D'INTERCESSIONE

*Il sacerdote:*

**F**ratelli e sorelle,  
preghiamo umilmente il Signore,  
perché possiamo seguire con docilità la voce del Cristo  
che proclama: io sono la porta della vita eterna.

*Letto 3:*

Preghiamo insieme e diciamo (cantiamo):  
**Gesù, porta di salvezza, ascolta la nostra supplica.**

- Signore Gesù, pastore eterno e porta dell'ovile,  
accresci, raduna e proteggi il tuo gregge. **R.**
- Signore Gesù, che stai alla nostra porta e bussi,  
confirmaci nella fede e nella speranza. **R.**
- Signore Gesù,  
presente nel sacramento dell'Eucaristia,  
aiutaci a farti spazio nel nostro cuore. **R.**
- Signore Gesù, che dal tuo petto squarciato  
hai fatto scaturire sangue e acqua,  
purifica e rinnova la tua Chiesa  
con i sacramenti della nuova alleanza. **R.**
- Signore Gesù, che non respingi coloro che ritornano a te,  
accogli tutti i peccatori nella casa del Padre. **R.**
- Signore Gesù, che insieme con il Padre e lo Spirito Santo  
stabilisci la tua dimora in coloro che ti amano,  
rendi perfetta la tua Chiesa  
nell'esperienza del tuo amore. **R.**

*Tutti:*

**Padre nostro ...**



*Il sacerdote:*

**S**ignore Gesù, buon Pastore,  
bussa ancora alla porta del nostro cuore,  
non passare oltre se, distratti dal chiasso del mondo,  
non percepiamo la tua voce;  
non passare oltre se, ripiegati sul nostro da fare,  
non ci accorgiamo della tua presenza;  
non passare oltre se, afferrati dalla pigrizia e dal sonno,  
non siamo pronti ad aprirti la porta  
e ad accoglierti nella casa della nostra vita.  
Mostrati ancora a noi come Dio infinitamente paziente  
e donaci la gioia di una rinnovata comunione con te,  
che vivi e regni nei secoli dei secoli.

**R.** Amen.

*Il sacerdote congeda l'assemblea con queste parole:*

**B**enediciamo il Signore.

**R.** Rendiamo grazie a Dio.

*L'assemblea si scioglie nel silenzio.*

